

Contro l'emendamento che vorrebbe imporre agli ospedali di segnalare i clandestini feriti
 "Una proposta odiosa che aumenterebbe paura e pregiudizio". Il Pd pronto alle barricate

Immigrati, fiaccolata contro la Lega Msf: "Siamo medici, non spie"

CERCA CON WIKIPEDIA

EDIZIONI LOCALI

Bari
 Bologna
 Firenze
 Genova
 Napoli



ROMA – "Siamo medici non spie". Sulle magliette che indossano gli oppositori all'apartheid medico proposto dalla Lega, fiaccolata davanti a Montecitorio. Non vogliono che passi in Parlamento l'emendamento che obbligherebbe i medici a segnalare i clandestini che chiedono aiuto ad un pronto soccorso. Nonostante il vento e il freddo, sotto le aule dove domani approderà la proposta di modifica al ddl sicurezza, gridano la loro rabbia un centinaio di sostenitori della manifestazione organizzata da Medici senza frontiera:

"Un ordine del genere creerebbe paura ed ostilità", spiega Kostas Moschochoritis, direttore generale di Msf Italia. "La diffidenza peggiorerebbe con la paura dei clandestini di essere denunciati".

C'è qualche immigrato a protestare, ma sono soprattutto italiani in piazza Montecitorio, giovani medici di Msf, ma anche volontari di Asgi (Associazione studi giuridici sull'immigrazione), di Simm (Società italiana di medicina delle migrazioni) e Oisg (Osservatorio italiano sulla salute globale). Quella della Lega è "un'idea odiosa – la bolla Massimo Cozza della Cgil Medici – che calpesta il codice deontologico dei medici e arriva in un momento particolarmente ostile nei confronti degli immigrati".

Provvedimento "iniquo" anche per il Pd che mobilita i propri parlamentari per un'opposizione dura. "Siamo pronti alle barricate", promette l'ex ministro della Salute Livia Turco. "I medici facciano i medici, e non i delatori". Contrario all'emendamento anche l'Italia dei valori: "L'emendamento – spiega Felice Belisario, presidente dei senatori Idv – condizionerebbe pesantemente il diritto alla salute per gli immigrati".

(2 febbraio 2009)

Tutti gli articoli di cronaca